

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

DALL'INTEGRAZIONE ALL'INCLUSIONE

RIFERIMENTI NORMATIVI ED OPERATIVI
RIGUARDANTI L'INCLUSIONE SCOLASTICA

INCLUSIONE SCOLASTICA

**AMPLIAMENTO DELL'AREA DEI
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
DA GESTIRE CON UN P.D.P.**

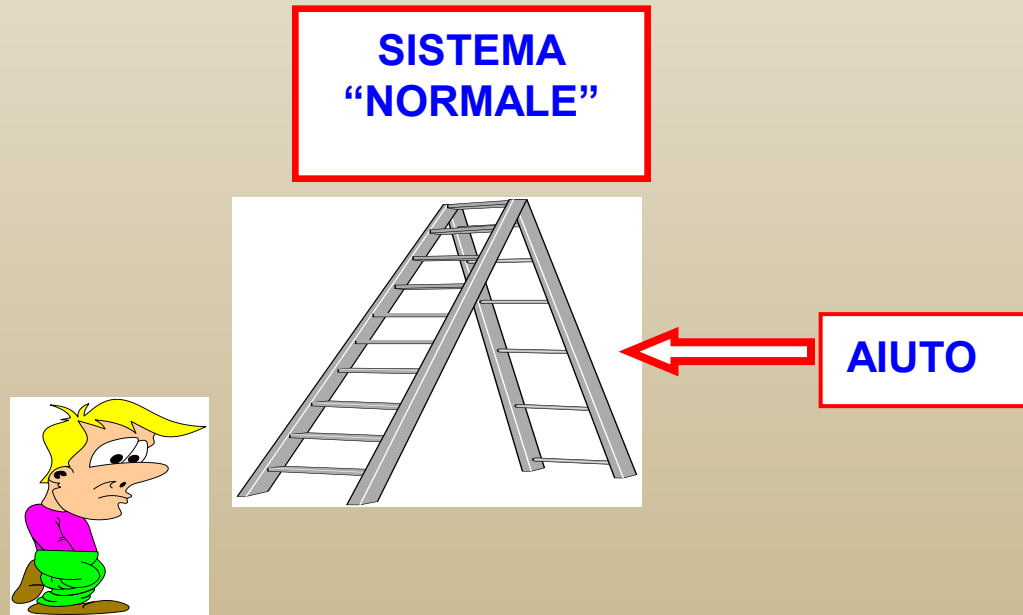
**LA DIRETTIVA 27 DIC. 2012
LA CM N° 8 DEL 6/3/2013**

PAROLE CHIAVE / ACRONIMI

- × INTEGRAZIONE
- × INCLUSIONE
- × BES (Bisogni Educativi Speciali)
- × DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento): Dislessia, Disgrafia, Disortografia, Discalculia,
- × ADHD (deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività)
- × PDP (Piano Didattico Personalizzato)
- × PEI (Piano Educativo Individualizzato)
- × GLHO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Handicap)
- × GLHI (Gruppo di Lavoro d'Istituto per l'Handicap)
- × GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)
- × PAI (Piano Annuale per l'Inclusività)

**PERCHE' "INCLUSIONE" E NON SOLO
"INTEGRAZIONE"?**

1) PARADIGMA DELL'INTEGRAZIONE (O “ASSIMILAZIONISTA”)



**BISOGNO EDUCATIVO
SPECIALE (BES)**

IL SISTEMA SOSTANZIALMENTE
MANTIENE IL PROPRIO STATUS DI
“NORMALITA’” (E RIGIDITA' IN QUANTO
“PENSATO” PER SOGGETTI NORMALI) E
“ACCOGLIE” IL BES PER MEZZO DI UN
“AIUTO”

IN ALTRE PAROLE:

- ✘ LA “NORMALITA'” E' IL MODELLO DI RIFERIMENTO NEL QUALE IL BES SI DEVE INTEGRARE ("PARADIGMA ASSIMILAZIONISTA");
- ✘ L'INTERVENTO VIENE RIVOLTO AL SOGGETTO CON B.E.S. PIU' CHE AL SISTEMA

MA COS'E' IL B.E.S.?

COMPRENDE ALMENO TRE FATTORI:

- 1) IL "PROBLEMA SPECIFICO": CLINICO, LINGUISTICO, SOCIALE ETC;
- 2) IL TIPO DI "RISPOSTA INDIVIDUALE" A "QUEL" PROBLEMA SPECIFICO: DUE SOGGETTI POSSONO RISPONDERE IN MODI MOLTO DIFFERENTI AL MEDESIMO PROBLEMA SPECIFICO;
- 3) IL "CONTESTO": LA SITUAZIONE DI DUE SOGGETTI COL MEDESIMO PROBLEMA SPECIFICO E COL MEDESIMO MODELLO DI RISPOSTA RISULTA MOLTO DIVERSA IN SITUAZIONI AMBIENTALI DIVERSE
(per questo si dice, ad esempio, "IN SITUAZIONE DI DISABILITA' piuttosto che "PORTATORE DI DISABILITA')

**L'IMPORTANZA DEL "CONTESTO" CHE PUO' ESSERE
NELLO STESSO TEMPO:**

- PARTE DEL PROBLEMA

E/O

- PARTE DELLA SOLUZIONE

PERMETTE DI CHIARIRE MEGLIO IL

IL PARADIGMA DELL' "INCLUSIONE"

IL QUALE PREVEDE INTERVENTI NON SOLTANTO SUL SOGGETTO "SPECIALE" MA SOPRATTUTTO SUL "SISTEMA" CHE NON VIENE PIU' PROGRAMMATICAMENTE CONCEPITO PER I SOGGETTI "NORMALI" E SOLO SUCCESSIVAMENTE DESTINATO AD ACCOGLIERE PIU' O MENO EFFICACEMENTE I SOGGETTI "ALTRI"

**PROGETTARE L'INCLUSIONE SIGNIFICA
METTERSI**

DAL PUNTO DI VISTA DI TUTTI

**IN ALTRI TERMINI E' IL SISTEMA
AD ESSERE INCLUSIVO**

PER IL PARADIGMA DELL'INCLUSIONE

IL "SISTEMA" E' PROGETTATO
ALL'ORIGINE PER I VARI TIPI DI BISOGNI

OGNI VARIABILE DEL SISTEMA, DAI LIBRI, AI
QUADERNI, AI SERVIZI IGIENICI, AI CARTELLI,
ALLE L.I.M., ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE,

**TUTTO E' PENSATO PER TUTTE LE UTENZE
POSSIBILI**

L'INCLUSIONE E' PROGRAMMATICAMENTE
CONNATURATA NEL SISTEMA

PROVIAMO A FARE UN PARAGONE.....

dal D.L.vo 81/2008 “.....tutela della salute e della sicurezza
NEI luoghi di lavoro”

I.S.P.E.S.L. Istituto Superiore per la Prevenzione E Sicurezza
DEL Lavoro

notate la differenza fra NEI e DEL lavoro

“.....*nei luoghi di lavoro*” significa che io entro in un luogo di lavoro e devo proteggermi; userò casco, guanti, occhiali, procedure, informazioni etc

“DEL LAVORO” SIGNIFICA INVECE CHE LA SICUREZZA E’
UNA CARATTERISTICA INTRINSECA DELLE FORME DEL
LAVORO.

**INCLUSIONE SCOLASTICA COME
CARATTERISTICA
INTRINSECA DEL SISTEMA**

La DIRETTIVA del 27 Dicembre 2012

**“STRUMENTI D’INTERVENTO PER ALUNNI
CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER
L’INCLUSIONE SCOLASTICA”**

**LA DIRETTIVA HA ESTESO I BENEFICI A
SUO TEMPO PREVISTI DALLA LEGGE
170/2010 PER I D.S.A. A TUTTI I BISOGNI
EDUCATIVI SPECIALI**

**(BES; in altri paesi europei: *Special
Educational Needs*)**

“.....area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali..... Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.....”

LA DIRETTIVA PONE PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA CATEGORIA DEI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI:

".....Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, NON VENGONO O POSSONO NON VENIR CERTIFICATE ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno....."

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.)

- 1. DISABILITA' (L. 104/1992)**
- 2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI D.S.A. (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia; L. 170/2010), deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali (coordinazione motoria, disprassia...), ADHD (deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività), funzionamento cognitivo limite....**
- 3. SVANTAGGIO socioeconomico, linguistico e culturale**

..... Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall’esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle allegare Linee guida.

INTERVENTI DEI CONSIGLI DI CLASSE A FAVORE DI ALUNNI CON BES

DISABILITA'

BISOGNO

SEGNALAZIONE ALLA
FAMIGLIA e/o SERVIZI

CERTIFICAZIONE

RISORSE
AGGIUNTIVE
(sostegno)

PEI

DSA

BISOGNO

SEGNALAZIONE ALLA
FAMIGLIA e/o SERVIZI

CERTIFICAZIONE

~~RISORSE
AGGIUNTIVE
(sostegno)~~

PDP

ALTRI BES

BISOGNO

SEGNALAZIONE ALLA
FAMIGLIA e/o SERVIZI

~~CERTIFICAZIONE~~

~~RISORSE
AGGIUNTIVE
(sostegno)~~

PDP

La C.M. n. 8 del 6 marzo 2013

DIRETTIVA del 27/12/2012

**«STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI
CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER
L'INCLUSIONE SCOLASTICA».**

INDICAZIONI OPERATIVE

la circolare è articolata in varie parti:

- **INTRODUZIONE**
- **ALUNNI CON DSA E DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**
- **AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO LINGUISTICO E CULTURALE**
- **AZIONI A LIVELLO DI SINGOLA ISTITUZIONE SCOLASTICA**
- **AZIONI A LIVELLO TERRITORIALE (CTS E CTI)**

INTRODUZIONE

... Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative,

.....Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP),.....

.....esso è.....lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.....

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso.

(IL FINE E' EVITARE IL CONTENZIOSO ???)

ALUNNI CON DSA E DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

.....pervengono segnalazioni relative ad alunni.....che, riuscendo soltanto verso la fine dell'anno scolastico ad ottenere la certificazione.....

....Si evidenzia pertanto la necessità di superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni (in molti casi superiori ai sei mesi) adottando comunque un piano didattico individualizzato e personalizzato nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono.

AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

.....Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

.....per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana -è... possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative

ad esempio:

la dispensa dalla lettura ad alta voce, dalle attività ove la lettura è valutata e dalla scrittura veloce sotto dettatura ecc.,

AZIONI A LIVELLO DI SINGOLA ISTITUZIONE SCOLASTICA

.....

1. Fermo restando quanto previsto dall'art. 15 c. 2 della L. 104/92, i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLHI) si estendono alle problematiche relative a tutti i BES.

.....i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC docenti "disciplinari" con esperienza e formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori, esperti istituzionali).

*Tale Gruppo di lavoro assume la
denominazione di*
GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE
(in sigla GLI)
e svolge le seguenti funzioni:

- × *rilevazione dei BES presenti nella scuola;*
- × *raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere....;*
- × *focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi...*
- × *rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;*
- × *raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi*
- × *elaborazione di una proposta di PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).*

A tale scopo, il Gruppo formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse....., per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR, nonché ai GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali....

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".

A tal punto i singoli GLHO completeranno la redazione del PEI per gli alunni con disabilità di ciascuna classe.....

2. Nel P.O.F. della scuola occorre che trovino esplicitazione:

A) un concreto impegno programmatico per l'inclusione...

B) criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti...

C) l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

3. Il grado di inclusività della scuola Indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e culturale. A tal fine possono essere adottati strumenti strutturati reperibili in rete [come "Index per l'inclusione" o il progetto "Quadis" (<http://www.quadis.it/jm/>)], sia concordati a livello territoriale.

AZIONI A LIVELLO TERRITORIALE

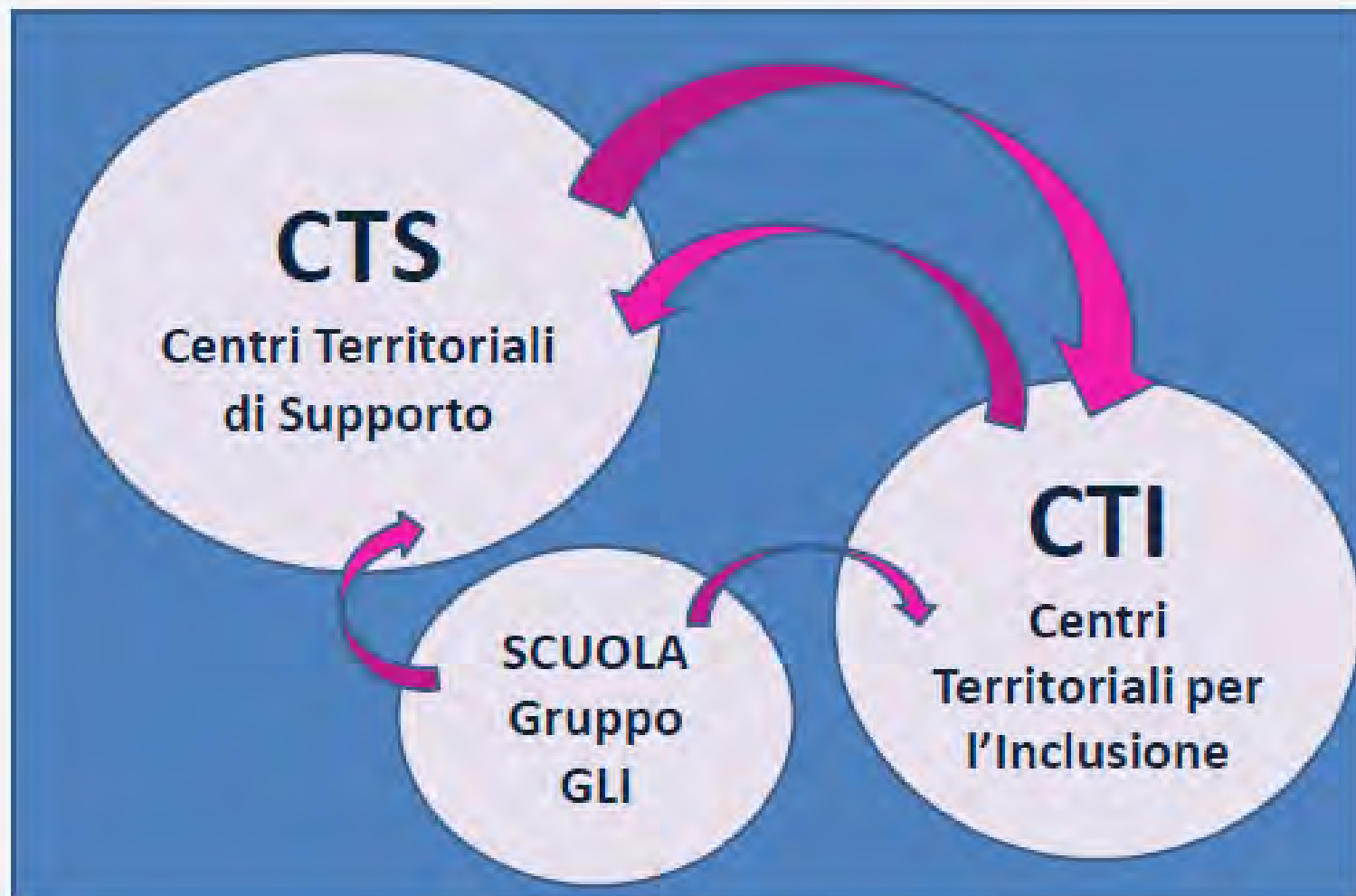
*La direttiva affida un ruolo fondamentale ai CTS -
Centri Territoriali di Supporto...*

*...Si precisa inoltre che, ...GLIP.... le loro funzioni si
estendono anche a tutti i BES...*

CTI - CENTRI TERRITORIALI PER L'INCLUSIONE

*.....nuovi CTI... e che dovranno collegarsi o assorbire i
preesistenti Centri Territoriali...*

A LIVELLO TERRITORIALE



COSA CONCRETAMENTE SI DEVE FARE

1) I PRINCIPALI COMPITI DEL G.L.I.

- a) propone il PAI (NB: giugno);**
- b) adatta il PAI sulla base delle risorse di sostegno effettivamente assegnate dall'USR e il DS dispone le assegnazioni definitive (settembre)**
- c) propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel PAI;**
- d) rileva tutti i BES;**
- e) gestisce i documenti (PEI, PDP etc);**
- f) coordinamento generale**

2) I PRINCIPALI COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

- a) RILEVARE TUTTE LE CERTIFICAZIONI NON H E NON D.S.A. (ES: disprassia, disturbo del linguaggio etc)**
- b) INDIVIDUARE GLI ALUNNI CON B.E.S. DI NATURA SOCIO-ECONOMICA, CULTURALE E/O LINGUISTICA**
- c) VERBALIZZARE LE PREDETTE RILEVAZIONI:**

“IL CONSIGLIO.....DELLA CLASSE....., AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELLA DIRETTIVA MINISTERIALE DEL 27/12/2012 E DELLA CM N° 8/2013, STANTE LA SUSSISTENZA DELLE CONDIZIONI PREVISTE ALLE NORME SOPRA RICHIAMATE, RILEVA LA PRESENZA DEI SEGUENTI ALUNNI CON BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE:

COGNOME E NOME	TIPO DI B.E.S.	motivazione
X. Y.	disprassia	cert. medica
Z. R.	disagio socio economico	segnalazione s. sociali comunali
K. G.	non conoscenza lingua italiana	verbalizzazione cons. classe del...

PER I PREDETTI ALUNNI VIENE REDATTA UNA PROPOSTA DI PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO CONFORME CON LE PRESCRIZIONI DI CUI ALL'ART. 5 DEL DM N° 5669 DEL 12/7/2011 E AL PUNTO 3.1 DELLE "LINEE GUIDA" ALLEGATE. IL PDP VERRÀ APPROVATO IN UNA SEDUTA SUCCESSIVA E FIRMATO DA TUTTI SOGGETTI INDICATI DALLA CM 8/2013 .“

d) REDIGERE IL P.D.P.

e) REDIGERE il PEI (ma: *i singoli GLHO completeranno la redazione del PEI*).

3) I PRINCIPALI COMPITI DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

a) su proposta del GLI:

- ✗ delibera il PAI nel mese di giugno;
- ✗ definisce obiettivi e attività da inserire nel PAI nel mese di settembre;

b) Nel P.O.F. esplicita:

- ✗ *un concreto impegno programmatico per l'inclusione...;*
- ✗ *criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti...;*
- ✗ *l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.*

GRAZIE PER L'ATTENZIONE